

28 Apr 2022

Gli Usa varano un nuovo programma globale di aiuti alimentari da 670 milioni

R.A.

Gli Stati Uniti hanno annunciato il varo di un aiuto d'emergenza a favore dei paesi terzi, per contrastare la crisi alimentare a livello globale innescata dall'invasione dell'Ucraina. Lo stanziamento ammonta a 670 milioni di dollari che serviranno a coprire i costi per l'acquisto di prodotti agricoli sul mercato interno e a finanziare le spese di trasporto e consegna.

I nuovi aiuti saranno destinati in primo luogo ai paesi già inseriti nei programmi di assistenza alimentare da parte degli Usa. In dettaglio: Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan e Yemen. Il finanziamento sarà coperto in parte con l'attivazione di un fondo inserito nel vigente "Farm Bill", la legge pluriennale di spesa per l'agricoltura Usa, mai utilizzato dal 2014 ad oggi.

In una nota diffusa dall'Usda, il dipartimento di Stato all'Agricoltura, è stato sottolineato che, a seguito della guerra in Ucraina, il mondo è esposto «a livelli storici di insicurezza alimentare. Le stime disponibili indicano che 40 milioni di persone potrebbero essere spinte verso la povertà e la denutrizione». In questo contesto, l'amministrazione statunitense è impegnata ad utilizzare «tutte le risorse disponibili per mitigare l'impatto della crisi della sicurezza alimentare che è in atto».

Gli Stati Uniti hanno così raccolto l'appello congiunto alla comunità internazionale, lanciato a metà aprile dai vertici del Fondo monetario internazionale, dalla Banca mondiale, dal Programma alimentare della Fao e dall'Organizzazione mondiale del commercio, per l'avvio di un programma straordinario per la sicurezza alimentare a livello mondiale.

C'è, ovviamente, una profonda incertezza sull'andamento dei raccolti in Ucraina. Secondo le prime stime della Commissione europea, l'offerta di grano potrebbe ridursi di circa 20 milioni di tonnellate. Nel 2021, l'export agroalimentare dell'Ucraina si è attestato a circa di 24 miliardi di euro, di cui oltre l'80% assicurati da grano e semi oleosi. Le quotazioni delle principali commodity agricole sui mercati internazionali hanno già toccato il livello più elevato dal 2008. La Banca mondiale, dal canto suo, ha stimato che il prezzo del grano potrebbe salire fino al 40% nella media dell'anno in corso rispetto al 2021. Un'inversione di tendenza è attesa nel 2023, ma «i prezzi dovrebbero rimanere ben al di sopra della media degli ultimi cinque anni».